

MECCANISMI DI VALUTAZIONE E INCENTIVAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Premessa

Il presente documento illustra sinteticamente il sistema di valutazione e incentivazione dell'attività didattica predisposto dall'Università Bocconi.

Si tratta di un insieme di meccanismi e procedure che sono stati sviluppati nel corso degli anni, assumendo come base di riferimento la rilevazione delle opinioni degli studenti, e che si applicano in modo omogeneo e diffuso a tutti i docenti e a tutte le attività didattiche erogate nell'ambito delle quattro Scuole dell'Ateneo dedicate alla formazione nei tre cicli di studio (Scuola Universitaria, Scuola Superiore Universitaria, Scuola di Giurisprudenza, Scuola di Dottorato).

Il sistema posto in essere poggia su alcuni criteri fondamentali che orientano la Politica di Ateneo per la Qualità della Didattica. Tra questi si segnalano, in particolare:

- l'impegno costante all'innovazione dei contenuti e delle metodologie didattiche, avendo come riferimento le migliori prassi applicate a livello internazionale;
- il coinvolgimento attivo e l'ascolto delle indicazioni e dei pareri dei principali stakeholder di riferimento, a partire dagli studenti;
- la verifica continua all'adeguatezza e alla coerenza dei metodi di valutazione applicati, per permettere agli studenti il pieno raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi al completamento di ciascun percorso formativo;
- la valorizzazione del ruolo del corpo docente, centrale nella costruzione di percorsi di apprendimento efficaci e attenti alle esigenze degli studenti.

Di seguito si descrivono, separatamente, i meccanismi adottati per la valutazione delle performance didattiche (a livello individuale e di strutture) e quelli, ad essi collegati, posti in essere per incentivare lo sviluppo di una didattica di qualità.

Al fine di fornire una visione d'insieme del funzionamento e dell'operatività di questi processi, i diversi strumenti di valutazione impiegati, i soggetti e i destinatari coinvolti nonché gli utilizzi che vengono fatti dei risultati da essi derivanti nei processi decisionali interni sono sinteticamente riepilogati nello schema che segue.

A. Valutazione delle performance didattiche

Il processo di valutazione dell'attività didattica si avvale di una serie di interventi, alcuni dei quali impattano sul singolo docente (valutazione delle performance individuali) mentre altri riguardano le strutture e i "prodotti" didattici in senso più ampio (Scuole e Corsi di Studio o Corsi di Dottorato di Ricerca). Si ritiene opportuno trattare in modo distinto questi due ambiti di valutazione non solo in virtù della differente prospettiva che li caratterizza ma anche in considerazione dei diversi strumenti di rilevazione utilizzati alla loro base.

Quadro delle iniziative di valutazione dell'attività didattica attive in Bocconi e loro applicazioni nei processi decisionali interni

Tipo di rilevazione	Destinatari (valutatori)	Modalità e tempi di rilevazione	Elementi di obbligatorietà	Attori responsabili del processo	Utilizzo dei risultati
Valutazione della didattica negli insegnamenti dei Corsi di Studio (CdS)	Studenti frequentanti e non frequentanti	Indagine online (tramite Agenda yoU@B) svolta con cadenza semestrale, in prossimità del completamento di ciascun insegnamento	Parzialmente presenti (previsione del blocco dell'accesso a una serie di servizi disponibili sull'Agenda yoU@B in caso di mancata compilazione nei termini indicati)	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti titolari degli insegnamenti - Direttori dei CdS - Direttori di Dipartimento - Dean delle Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> - Esame dei casi individuali di valutazioni insoddisfacenti da parte di un Comitato costituito ad hoc (CERVD)*. - Considerazione delle valutazioni ottenute ai fini dell'assegnazione di specifici riconoscimenti (premi alla didattica, definizione - insieme ad altri elementi - del livello retributivo contrattuale dei docenti). - Alimentazione di uno o più indicatori del "Tableau de Bord" delle Scuole e dei Dipartimenti.
Valutazione della didattica negli insegnamenti di Dottorato	Dottorandi	Indagine online (tramite Agenda yoU@B) svolta al termine di ciascun insegnamento	Non presenti	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti titolari degli insegnamenti - Coordinatori dei PhD 	<ul style="list-style-type: none"> - Esame delle valutazioni da parte di tutti i soggetti responsabili per verificare il mantenimento di performance soddisfacenti. - Considerazione delle valutazioni ottenute ai fini dell'assegnazione di specifici riconoscimenti (premi alla didattica, definizione - insieme ad altri elementi - del livello retributivo contrattuale dei docenti). - Alimentazione di uno o più indicatori del "Tableau de Bord" delle Scuole e dei Dipartimenti.
Valutazione al termine di ciascun anno di Dottorato	Dottorandi	Indagine online (tramite Agenda yoU@B) svolta al termine di ogni anno	Non presenti	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatori dei PhD - Dean della Scuola di Dottorato 	<ul style="list-style-type: none"> - Discussione degli esiti raccolti in apposite sedute dei Collegi dei docenti, da cui può scaturire la definizione di specifici interventi migliorativi in caso di valutazioni non soddisfacenti. - Alimentazione di un indicatore del "Tableau de Bord" della Scuola di Dottorato.

Quadro delle iniziative di valutazione dell'attività didattica attive in Bocconi e loro applicazioni nei processi decisionali interni (segue)

Tipo di rilevazione	Destinatari (valutatori)	Modalità e tempi di rilevazione	Elementi di obbligatorietà	Attori responsabili del processo	Utilizzo dei risultati
Valutazione del percorso di studio e dell'esperienza universitaria nel suo insieme (CdS)	- Studenti in procinto di laurearsi	Indagine online (tramite Agenda yoU@B) condotta al momento del completamento di ciascun percorso formativo	Presenti (la compilazione del questionario è uno degli adempimenti da espletare per perfezionare la procedura di laurea)	<ul style="list-style-type: none"> - Direttori dei CdS e Coordinatori dei PhD - Dean delle Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> - Discussione degli esiti raccolti in apposite sedute dei Consigli di Scuola e dei Comitati di CdS, da cui può scaturire la definizione di specifici interventi migliorativi in caso di valutazioni non soddisfacenti. - Analisi dei risultati relativi agli item di sintesi che alimentano gli indicatori iC18 e iC25 nell'ambito del monitoraggio annuale condotto dai Gruppi di Riesame dei CdS. - Alimentazione di un indicatore del "Tableau de Bord" delle Scuole.
Soddisfazione e utilità percepita del CdS frequentato	Laureati a distanza di 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo	Indagine online condotta dopo 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo di studio	Non presenti	<ul style="list-style-type: none"> - Direttori dei CdS - Dean delle Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> - Discussione degli esiti raccolti in apposite sedute dei Comitati di CdS, da cui può scaturire la definizione di specifici interventi migliorativi in caso di valutazioni non soddisfacenti.

(*): si veda, in proposito, quanto descritto nel successivo par.A1.

A.1. Valutazione delle performance individuali

Il principale meccanismo su cui si fonda la valutazione delle performance didattiche dei docenti che prestano la loro attività in Bocconi è la rilevazione delle opinioni degli studenti sui singoli insegnamenti impartiti nei Corsi di Studio (CdS) e nei Corsi di Dottorato di Ricerca.

È questo uno strumento che l'Ateneo promuove e sostiene dagli inizi degli anni '90 del secolo scorso e che ormai è divenuto parte integrante e indissolubile dei processi di gestione e monitoraggio della didattica erogata in tutti i percorsi formativi.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei risultati del processo di acquisizione delle opinioni degli studenti, al fine di misurare in modo univoco e sintetico le principali evidenze ricavate dalla compilazione dei questionari, da diversi anni è in vigore una procedura che prevede il calcolo di due indici di valutazione complessivi (che riassumono mediante appositi algoritmi i punteggi assegnati agli aspetti più significativi riferiti alle performance del singolo docente – indice noto con la sigla “ID” – e all’insegnamento considerato nel suo insieme – indice “IC”)¹, i cui valori sono utilizzati come base di riferimento per una serie di processi decisionali (descritti di seguito e più avanti nel documento).

Con riferimento specifico alla rilevazione delle opinioni sugli insegnamenti erogati nei CdS, in presenza di punteggi di uno o entrambi gli indici inferiori a una soglia di accettabilità prestabilita, il docente responsabile dell’insegnamento, o il docente che ha ottenuto una performance critica, è tenuto a predisporre una relazione di commento scritta² in cui deve esplicitare le proprie personali interpretazioni in merito ai giudizi sfavorevoli ricevuti e indicare le azioni che propone di attuare nelle successive edizioni del corso per eliminare le cause dell’insoddisfazione manifestata dagli studenti. Si tratta di un passaggio ritenuto essenziale non solo per indurre i docenti a dar conto formalmente di quanto emerso dalle rilevazioni, ma anche per permettere loro di esprimere il proprio punto di vista sulle opinioni espresse, che potrebbero anche essere ascrivibili a fenomeni contingenti o non direttamente collegati all’azione didattica del docente. Le relazioni così prodotte sono poste all’attenzione di un apposito Comitato (*CERVD - Comitato per l’Esame dei Risultati della Valutazione della Didattica*)³, che si riunisce due volte l’anno, al termine di ciascun semestre didattico, per esaminare tutte le situazioni di criticità emerse e individuare i provvedimenti più opportuni da adottare. Le misure sollecitate dal CERVD, o definite direttamente dai singoli direttori di Dipartimento interessati, possono essere di varia natura e di diverso impatto, a seconda della gravità dei casi specifici e della reiterazione o meno, nel tempo, delle valutazioni negative ricevute. Nel concreto, essi possono consistere in un sollecito formale a rivedere le modalità di preparazione e conduzione delle lezioni o nell’invito (indirizzato soprattutto ai docenti più giovani) a partecipare a specifici interventi di formazione o aggiornamento sulle tecniche di insegnamento organizzati da una struttura ad hoc (Centro *BUILT – Bocconi University Innovations in Learning and Teaching*)⁴, ma anche in provvedimenti più rilevanti, come il mancato rinnovo del contratto di docenza (nel caso di professori non “strutturati”) o la revisione della composizione dell’assetto didattico di un insegnamento, mediante la riduzione del “carico di ore” e/o la destinazione ad altre attività di quei docenti che abbiano dato prova nel tempo di evidenti incapacità didattiche in specifiche materie o in determinate circostanze (es. classi studentesche particolarmente numerose o dalla composizione disomogenea).

Le decisioni definite in seno al CERVD sono recepite dai Direttori di Dipartimento di competenza, che hanno il compito di tradurle in pratica provvedendo, in particolare, a pianificare ed organizzare le modifiche richieste negli assetti didattici degli insegnamenti coinvolti.

¹ Per i dettagli sulla composizione e la modalità di costruzione di questi due indicatori si rimanda alla “*Procedura per la verifica e il follow-up dei risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti sulla didattica*”.

² Indirizzata al direttore del corso di laurea di cui l’insegnamento fa parte, al Dean della Scuola di riferimento del corso di laurea e al Direttore del Dipartimento di afferenza del docente.

³ Organo composto dai soggetti che hanno la responsabilità primaria della programmazione e della gestione dell’attività didattica dell’Università (ossia i Direttori delle Scuole universitarie e i Direttori di Dipartimento) ai cui lavori partecipa, in qualità di osservatore e mediatore, anche il responsabile del Presidio della Qualità di Ateneo.

⁴ Il *BUILT (Bocconi University Innovations in Learning and Teaching)* è un centro universitario che ha, tra le sue funzioni, quella di progettare ed erogare seminari, corsi di formazione/aggiornamento, webinar e faculty training “one to one” rivolti al corpo docente e finalizzati all’utilizzo di efficaci approcci e metodi didattici, oltre che a fornire supporto a coloro che lo richiedono nell’introduzione di innovazioni didattiche di tipo metodologico/tecnologico.

A.2. Valutazione delle performance dei programmi e delle strutture didattiche

La qualità dei percorsi formativi offerti e, indirettamente, delle strutture didattiche di raccordo rappresentate dalle Scuole universitarie è monitorata sia attraverso apposite rilevazioni periodiche condotte presso gli studenti e i dottorandi sia mediante la misurazione di una serie di indicatori di performance che mirano a tenere sotto controllo i principali dati di processo e di risultato dei corsi di studio.

Rilevazioni periodiche delle opinioni di studenti e laureati

Con riferimento ai CdS, l'Università conduce sistematicamente una rilevazione al completamento del percorso formativo ed una rilevazione a distanza di alcuni anni dal conseguimento del titolo di studio (1, 3 e 5) per misurare la soddisfazione, rispettivamente degli studenti e dei laureati, in merito all'esperienza universitaria complessivamente svolta e all'utilità del percorso formativo svolto. Con questi due indagini ci si prefigge, in particolare, di raccogliere informazioni utili a verificare l'efficacia percepita dei percorsi formativi erogati e ad individuare possibili spunti per il miglioramento dei contenuti didattici e della gamma di esperienze messe a disposizione degli studenti.

Per quanto riguarda la rilevazione svolta presso i laureandi, viene utilizzato un format molto articolato⁵ che permette di approfondire una serie di aspetti relativi alle attività curriculari ed extra-curriculari svolte dallo studente e ad altri essenziali servizi offerti dall'Università.

Le rilevazioni indirizzate ai laureati (introdotte formalmente nel corso del 2015 adottando integralmente la traccia di item prevista dal modello di scheda n.6 dell'ANVUR) sono, invece, inserite all'interno dell'indagine periodica sulle condizioni occupazionali degli alumni che l'Ateneo organizza autonomamente utilizzando un proprio questionario strutturato.

Per quanto riguarda i Dottorati di Ricerca, viene una condotta una survey alla fine di ogni anno di corso basata sulla somministrazione ai dottorandi un questionario piuttosto snello (costruito in base alle esigenze informative maturate internamente e non ispirato ad alcun modello di riferimento esterno), che mira a raccogliere le loro opinioni sullo svolgimento di un anno di attività e avendo riguardo al programma svolto, all'assistenza ricevuta nonché ai servizi e alle infrastrutture usufruite.

Così come avviene per la valutazione della didattica svolta nei singoli insegnamenti, gli esiti di questi sondaggi periodici confluiscono in diverse tipologie di rapporti statistici, che sono indirizzati ai principali responsabili dei processi oggetto di indagine (essenzialmente: direttori dei corsi di studio, coordinatori dei PhD, Dean delle Scuole e responsabili delle strutture amministrative interessate) oltre che pubblicati, in versioni più o meno sintetiche, nelle pagine del sito web di Ateneo riservate all'Assicurazione della Qualità (AQ). Analogamente, le principali evidenze emerse sono presentate e discusse negli organi collegiali di riferimento (Consigli di Scuola, Comitati di Corso di Studio, Collegi dei Docenti dei Dottorati) con la partecipazione delle relative rappresentanze studentesche.

Da ultimo, ma non per ordine di importanza, i risultati di queste indagini:

- Sono utilizzati internamente ai CdS/PhD, insieme ad altri dati statistici e di performance di cui si dirà di seguito, per tenere sotto controllo l'andamento dei percorsi formativi e per predisporre e condurre l'attività di autovalutazione che si esplica attraverso lo svolgimento dei processi di monitoraggio annuale e di riesame ciclico previsti dal sistema AVA vigente;
- con riferimento ai CdS, sono messi a disposizione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti per lo svolgimento delle analisi demandate a tali organi, i cui risultati confluiscono nelle rispettive relazioni annuali.

Monitoraggio delle performance

Sul fronte della misurazione delle prestazioni realizzate, è stato predisposto ed è operativo dal 2013 uno strumento di rilevazione dati denominato "Tableau de Bord delle Scuole", che prevede la raccolta ed il monitoraggio di un ampio set di indicatori per ciascuna dimensione rilevante considerata, con i quali

⁵ Anche in questo caso la traccia di questionario utilizzata è molto più dettagliata di quella proposta dall'ANVUR con il modello di scheda n.5 (anche se ne recepisce tutti gli item di cui quest'ultima si compone).

tenere sotto controllo nel tempo l'andamento complessivo di ciascun corso di studio e, per aggregazione, delle Scuole universitarie cui essi afferiscono (Undergraduate, Graduate, Giurisprudenza e Dottorato). Le macro-dimensioni prese in esame sono le seguenti quattro, a loro volta articolate in una serie di variabili di riferimento:

- **Recruitment & Admission**:: in quest'area sono monitorati i processi di selezione, ammissione e immatricolazione, la provenienza e la qualità degli immatricolati, l'ammontare e l'articolazione delle agevolazioni economiche concesse agli studenti/dottorandi.
- **Education Process**: è la dimensione che include le principali variabili volte a tenere sotto controllo il percorso di carriera degli studenti/dottorandi e le attività didattiche impartite (es. numerosità e tipologia degli iscritti; CFU e voti mediamente conseguiti al termine di ogni anno di corso – per studenti; abbandoni; cambi di corso di studio; ore di didattica erogate; soddisfazione di studenti, laureandi e dottorandi; numerosità e tipologia dei laureati).
- **Placement** ((per i laureati: al giorno della laurea, a 6 mesi, ad 1, 3 e 5 anni dalla laurea, per i diplomati PhD: a 1, 3 e 5 anno dal diploma): ricomprende gli indicatori relativi all'inserimento lavorativo dei laureati/diplomati (es. quota di laureati che prosegue gli studi, tassi di occupazione e di disoccupazione, tempo medio trascorso tra il conseguimento del titolo e la prima occupazione, per i PhD: collocamento in istituzioni accademiche, banche centrali o altre istituzioni).
- **Internationalization**: include i principali parametri che misurano il livello di apertura internazionale dell'offerta formativa, quali la numerosità dei programmi e degli insegnamenti impartiti in lingua inglese, la quota di studenti/dottorandi con cittadinanza estera e l'incidenza degli studenti/dottorandi in mobilità (in entrata e in uscita).

Ogni variabile viene analizzata e confrontata con l'andamento degli anni accademici precedenti, ciò permette di monitorare e mettere in evidenza le tendenze che si rilevano nel corso del tempo.

I Tableau de Bord delle Scuole sono inviati ai Dean delle Scuole e costituiscono la base informativa per l'assunzione di decisioni riguardanti l'organizzazione e l'articolazione dell'offerta formativa.

Gran parte dei dati raccolti e monitorati con questo strumento sono, inoltre, messi a disposizione dei Direttori dei corsi di studio e dei Coordinatori dei Dottorati di Ricerca, per alimentare il richiamato processo di AQ interno, nonché (limitatamente ai CdS) delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di riferimento, per le analisi di loro competenza previste dal sistema di AQ di Ateneo. A questo riguardo le informazioni riportate nei Tableau de Bord consentono di:

- verificare l'andamento generale di ciascun CdS e PhD, individuando agevolmente le eventuali aree di criticità o di peggioramento rispetto ai dati del periodo precedente, con riferimento alle quali avviare le opportune azioni correttive;
- accertare l'efficacia degli interventi di miglioramento predisposti (e documentati nei rispettivi rapporti di riesame) attraverso il monitoraggio dei valori riportati dagli indicatori direttamente o indirettamente interessati.

B. Incentivi alla didattica e all'innovazione in ambito formativo

Il sistema di incentivazione delle performance didattiche in uso in Bocconi si compone di un mix di meccanismi strutturali e di misure integrative, di seguito illustrati, che in maniera organica incidono sul modello di indirizzo e gestione dell'azione del corpo docente dell'Ateneo.

B.1. Modello di retribuzione

La prima e più significativa forma di incentivo alla qualità della didattica impartita è data dal meccanismo di retribuzione contrattuale, che prevede alcuni elementi variabili che sono ridefiniti ogni tre anni anche sulla scorta delle performance individuali dimostrate in ambito didattico, oltre che sul fronte scientifico ed istituzionale.

Più precisamente, il sistema retributivo adottato in Bocconi per tutti i docenti di ruolo, pur basandosi sui livelli di retribuzione ministeriali, è strutturato in modo da prevedere la possibilità di collocare, per merito,

un docente in una classe stipendiale superiore rispetto a quella a cui avrebbe diritto sulla base della sola anzianità, in seguito all'esito di un processo di valutazione periodico. Questo meccanismo permette, così, a giovani docenti di beneficiare di un trattamento economico migliore rispetto a quello che riceverebbero in altre Università italiane, a condizione che dimostrino performance accademiche di rilievo.

Per ciascun docente queste ultime sono valutate ogni tre anni da un'apposita Commissione, che propone la collocazione in una determinata fascia stipendiale; la decisione finale in proposito spetta al Comitato Stipendi⁶ che, oltre a definire il livello retributivo spettante (componente permanente della retribuzione), può decidere di erogare, in aggiunta, un eventuale bonus temporaneo.

Gli ambiti di valutazione riguardano:

1. L'attività di ricerca, con la finalità di "misurare" l'influenza e la leadership del docente nel proprio ambito disciplinare;
2. L'attività didattica, intesa come "capacità formativa del docente";
3. Il servizio istituzionale reso, ovvero l'insieme delle attività svolte dal docente nella partecipazione alla vita dell'Ateneo.

Viene, inoltre, presa in esame un'apposita relazione sulle attività svolte dal docente, predisposta dal direttore del Dipartimento di afferenza.

Al fine di tenere adeguatamente conto del fatto che, generalmente, un docente junior si dedica in misura maggiore all'attività di ricerca e riveste minori incarichi istituzionali, per i membri della Faculty con età inferiore a 45 anni le tre variabili di cui sopra vengono considerate, ai fini della valutazione complessiva, con i seguenti pesi: ricerca 50%, didattica 30%, servizio istituzionale 20%. Per i docenti più senior si calcolano, invece, due indici (il primo utilizzando il sistema di pesi appena indicato, il secondo così articolato: ricerca 30%, didattica 40%, servizio istituzionale 30%) e si adotta il criterio che risulta più favorevole per il valutato.

Per quanto concerne l'ambito della didattica, si punta a incentivare e riconoscere la capacità formativa di un docente nei molteplici ambiti e dimensioni in cui questa si esplica: dall'attività d'aula all'assistenza e al supporto forniti agli studenti, dallo svolgimento degli esami al lavoro di supervisione delle tesi, dalla preparazione del materiale didattico al contributo reso all'innovazione e all'arricchimento dei metodi didattici. Da un punto di vista procedurale, ad ogni docente valutato è richiesto di predisporre una breve relazione sulle modalità didattiche adottate e sulle eventuali innovazioni introdotte, corredata da esempi di materiale didattico predisposto nell'ambito degli insegnamenti impartiti e dai programmi dettagliati degli stessi insegnamenti. A questi elementi di natura qualitativa si aggiunge la considerazione di altri aspetti fondamentali dell'azione didattica misurati in termini più prettamente quantitativi, quali:

1. l'impegno dedicato nell'attività di supervisione delle tesi di laurea (rilevato come numero medio di tesi seguite, pesate in funzione del tipo di percorso formativo cui esse fanno riferimento – corso di laurea, corso di laurea magistrale o dottorato – in modo da tenere adeguatamente conto delle differenti caratteristiche ed implicazioni che quest'attività assume nell'ambito dei diversi corsi di studio);
2. le opinioni maturate dagli studenti nell'ambito degli insegnamenti in cui il docente ha svolto attività didattica o dei quali ha la responsabilità (esprese sinteticamente attraverso i valori ottenuti dagli indici IC e ID richiamati in precedenza).

Un giudizio complessivo sull'operato del docente in ambito didattico, formulato in forma scritta dal Direttore del Dipartimento di afferenza, completa il dossier informativo che viene messo a disposizione della Commissione di Valutazione per istruire le analisi di propria competenza.

B.2. Premio di "eccellenza" nella didattica

⁶ Composto dal Rettore, dal Prorettore alle Risorse Umane, dal delegato del Comitato Esecutivo del Consiglio di Amministrazione per la Faculty e dal Consigliere Delegato.

Il Premio di Eccellenza nella Didattica è un bonus monetario assegnato ai docenti che si distinguono per la realizzazione di performance didattiche e/o innovazioni particolarmente brillanti, accertate considerando sia le opinioni espresse dagli studenti sia altri aspetti oggettivi della qualità delle modalità di insegnamento adottate.

Nello specifico, sono previste due tipologie di premi, ognuna delle quali si traduce nell'assegnazione di 10 bonus monetari annuali:

1. la prima tiene conto dell'apprezzamento espresso dagli studenti in tutte le classi nelle quali il docente "candidato" ha svolto didattica (a tal fine viene calcolato un indice di gradimento globale, composto tenendo conto, tramite un complesso algoritmo, di tutte le valutazioni conseguite in tutti gli insegnamenti impartiti dal medesimo docente nell'anno accademico di riferimento); in questo caso i bonus sono assegnati ai docenti che conseguono i punteggi più elevati e che si posizionano, pertanto, al vertice di questa particolare graduatoria;
2. la seconda mira a premiare le innovazioni apportate dai docenti ai metodi di insegnamento e di accertamento delle conoscenze utilizzati, agli strumenti/materiali didattici utilizzati e/o al tipo di approccio adottato, e si basa sulle segnalazioni fornite dai Direttori di Dipartimento .

Mentre la prima categoria di premi si fonda su criteri oggettivi (per quanto legati alle opinioni espresse dagli studenti), che sono esplicitati attraverso un indicatore quantitativo, la seconda categoria ha un carattere maggiormente qualitativo e il processo di assegnazione si basa sull'espressione di un giudizio insindacabile da parte di un'apposita commissione rettorale, composta dai Dean delle Scuole e presieduta dal Prorettore alle Risorse Umane, sulla scorta delle evidenze dimostrate dai docenti segnalati e di altri elementi informativi autonomamente raccolti.

B.3. Progetti di miglioramento della didattica

Un'ulteriore forma di incentivo allo sviluppo di didattica di "qualità" consiste nell'assegnazione, con cadenza annuale, di fondi ad hoc finalizzati alla realizzazione di progetti di miglioramento relativi a specifici insegnamenti offerti nell'ambito dei Corsi di Studio. I progetti possono essere di varia natura e portata, ma devono comunque rientrare in una delle seguenti fattispecie:

- introduzione o sviluppo di nuove tecnologie per la didattica e l'apprendimento (materiali didattici/ di apprendimento, anche "*technology based*");
- introduzione o sviluppo di modalità più efficaci per la trasmissione e l'acquisizione della "conoscenza" (es. *case studies*, business games, uso di software, data set e modelli, etc.);
- introduzione o sviluppo di strumenti volti a favorire l'interazione fra studenti e fra studenti e docenti (materiali per supportare, in aula o nello studio individuale, il ragionamento e la discussione, set di domande per da utilizzare per i clickers, etc.);
- introduzione o sviluppo di metodi per migliorare le "soft skill" degli studenti (parlare in pubblico, scrittura efficace, lavoro in team, capacità relazionali, spirito di iniziativa, processi decisionali, etc.);
- riprogettazione delle modalità di svolgimento degli esami;
- nuovi contenuti da inserire nell'insegnamento.

I fondi riservati ai progetti di miglioramento sono gestiti a livello di Scuola. Ogni anno, in primavera, le proposte avanzate dai singoli responsabili di insegnamento vengono sottoposte all'esame dei rispettivi Consigli di Scuola, che esprimono una valutazione basata sui seguenti parametri: validità, chiarezza descrittiva e coerenza del budget stimato con le finalità dell'iniziativa. Il numero dei progetti effettivamente finanziati varia in funzione dell'ammontare dei fondi annualmente disponibili per ciascuna Scuola e degli importi che si richiede di ammettere al finanziamento.

Una volta approvati, i progetti sono sviluppati dai docenti proponenti e, a chiusura del progetto, gli stessi sono tenuti a presentare una relazione in cui descrivere i contenuti e le modalità di realizzazione nonché gli effetti prodotti nell'ambito dei relativi insegnamenti. Solo in seguito alla verifica e alla positiva approvazione di tali relazioni da parte dei Consigli di Scuola competenti si procede all'erogazione dei fondi originariamente assegnati.